

Prefazione

Da più parti si evidenzia, in misura crescente, l'importanza di valutare le politiche di welfare. Esaminare le scelte fatte, basare la progettazione degli interventi sull'analisi dei dati e dei risultati conseguiti – quando rigorosamente valutati – e collocare l'evidenza empirica al centro del dibattito pubblico sono – a ragione – indicate come esigenze cruciali. I passi effettivamente compiuti in questa direzione aumentano ma rimangono, comunque, ridotti.

Siamo, dunque, particolarmente lieti di aver contribuito a sostenere questa analisi delle politiche sociali realizzate dall'amministrazione regionale lombarda nella legislatura 2005-2010, ma con uno sguardo allargato all'intero ultimo decennio. Le politiche sociali sono qui intese in senso ampio, si considerano cioè i servizi e gli interventi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi. L'analisi ricostruisce le azioni compiute dall'amministrazione regionale cercando di esaminarne le conseguenze sul sistema dei servizi e sulle famiglie. In tal senso, il libro continua il percorso cominciato nel 2005 con la valutazione della legislatura 2000-2005 e che proseguirà sul sito www.lombardiasociale.it, che si propone come luogo di aggiornamento e confronto costante sulle politiche del welfare lombardo.

Le organizzazioni che hanno deciso di sostenere questa analisi concordano sull'importanza – o, ancora meglio, sull'esigenza – di sviluppare appropriate metodologie di valutazione delle politiche sociali che, partendo in ogni caso da un'accurata analisi dei dati disponibili e dalla raccolta di quelli mancanti, possano via via estendersi fino a promuovere sperimentazioni *ad hoc* di politiche innovative e focalizzate i cui effetti sui beneficiari siano valutati con metodi scientificamente inoppugnabili. Concordiamo altresì sulla necessità di mettere le informazioni rilevate e le analisi svolte a disposizione di chi concretamente "fa" il welfare e di chi lo discute. Si tratta di obiettivi cruciali per lo sviluppo del welfare e per i quali vale la pena di unire gli sforzi, al di là delle differenze nel ruolo e nelle finalità di ogni soggetto.

Ci auguriamo che il libro possa costituire uno strumento di lavoro utile a operatori e decisori, nello svolgimento dei rispettivi compiti. A chi è impegnato nel confronto pubblico – politico e mediatico – nell'alimentare un dibattito pacato nei toni e puntuale nei contenuti. All'amministrazione regionale, nella definizione delle scelte future. A tutti coloro i quali agiscono nel welfare lombardo, perché possa accompa-

gnarli nel loro lavoro quotidiano. A chi si occupa di welfare in altre Regioni, nel fornire idee e spunti innovativi.

Quello che viene presentato qui è – a nostra conoscenza – uno dei primi tentativi di analisi indipendente delle politiche sociali attuate da un'amministrazione regionale nell'arco di una legislatura, né ci risulta che progetti simili vengano abitualmente svolti in relazione agli interventi statali. Non vi sono dubbi che il lavoro qui proposto abbia ampi margini di miglioramento, con riferimento sia al reperimento di dati sia agli strumenti di analisi. D'altra parte, se si vuole che le valutazioni delle politiche sociali si diffondano in Italia l'unica strada possibile è compierne un numero crescente, imparare dall'esperienza e cercare di migliorare progressivamente. Ci auguriamo, pertanto, che studi simili a questo siano realizzati in altre Regioni così come a livello statale, e che il nostro progetto lombardo possa rappresentare un utile patrimonio di esperienza cui attingere, negli aspetti positivi da replicare così come negli errori da non ripetere.

Desideriamo ringraziare Cristiano Gori per aver ideato e coordinato il progetto, e il gruppo di lavoro costruito intorno all'Istituto per la Ricerca Sociale (IRS) per averlo realizzato. Vogliamo, nondimeno, ringraziare i dirigenti e i funzionari dell'Assessorato alla Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia per l'ampia disponibilità mostrata nel mettere a disposizione i dati da loro raccolti e nel discuterli.

Giovanbattista Armelloni (*Presidente, Acli Lombardia*)

Gianpaolo Barbetta (*Fondazione Cariplo, Unità strategica per la filantropia*)

Anna Bonanomi (*Segretario Generale, Spi Ggil Lombardia*)

Attilio Rimoldi (*Segretario Generale, Fnp Cisl Lombardia*)

Mariuccia Rossini (*Presidente, Gruppo Segesta*)